

Rassegna del 04/07/2008

GAZZETTA DEL SUD - La scuola peloritana si conferma nel compound - Perna Antonio 1
REPUBBLICA - Oriundi. Argentini&cubane la maglia azzurra abbatte le frontiere - 2
Sannucci Corrado

TIRO CON L'ARCO GLI ATLETI PELORITANI VINCONO A TRECASTAGNI

La scuola peloritana si conferma nel compound

Antonio Perna
MESSINA

A Trecastagni oltre 80 arcieri provenienti da tutta l'isola si sono dati battaglia per il 3. trofeo Arcobaleno, gara nazionale Fita organizzata dalla società Freccia di fuoco che metteva in palio i titoli regionali oltre a rilasciare i "pass" per la prossima Coppa Italia delle Regioni in programma sabato e domenica prossima a Castiglione Olona in provincia di Varese.

Nell'arco olimpico seniores femminile esaltante "lotta in famiglia" tra le atlete della Toxon del maestro Franco Mento, con

un testa a testa fino all'ultima freccia tra Alessandra La Bruna e Simona Mento, vinta dalla prima atleta con 1.213 punti contro i 1.211 della compagna di squadra.

Ancora protagonista la società peloritana nell'arco olimpico juniores maschile, Fabrizio Pagano ha dimostrato grande concentrazione ed una calma "olimpica" nel portare a termine vittoriosamente la prova con 1.016 punti davanti a Marcello Giacchi dell'Arcieri Mediterranei che ha concluso con 1.013 punti, mentre al terzo posto si è classificato Antonio Biondo della Pama Archery di Milazzo.

Nell'arco olimpico allievi femminile buono il secondo posto di Tamara Cannaò della Toxon Club Messina con 950 punti. Di rilievo, nell'arco olimpico ragazzi femminile, la prova di Eleonora Sardella della Genius Barcellona che si è imposta con 1.247 punti.

Nell'Arco olimpico giovanissimi maschile si è invece piazzato alle spalle del vincitore (Gabriele Piccione dell'Arcieri Mediterranei) la nuova promessa della Toxon Francesco Villari che con 1.237 punti ha stupito tutti piegandosi all'avversario solo nell'ultimo quarto di tiri.

Tutta un'altra storia la gara del

compound seniores maschile, dove i grossi calibri messinesi si sono affrontati a viso aperto evidenziando tutta l'esperienza acquisita nei vari anni di agonismo.

Campione regionale è stato proclamato Carlo Bellardita della Genius Barcellona con punti 1.368, secondo Michele Palumbo della Pama Archery Milazzo e terzo Daniele Bauro della Genius Barcellona. Una tripletta di frecce peloritane che conferma la grande qualità degli arcieri messinesi. Nel compound master maschile ha invece vinto il milazzese Filippo Biondo della Pama Archery. ◀



Un termine che viene dal passato e che adesso è diventato simbolo di una diversa integrazione sportiva. Da Camoranesi alla Agüero, dal calcio all'Olimpiade, così lo sport sta cambiando le facce dell'Italia

Oriundi

Argentini & cubane la maglia azzurra abbatte le frontiere

I protagonisti



IDEM
Josefa Idem, canoista nata in Germania, nel '90 si sposa con il suo tecnico Guerrini. Alle Olimpiadi ha vinto un bronzo per la Germania, mentre per l'Italia un oro, un argento ed un bronzo.



HOWE
Andrew Howe, nato a Los Angeles, si è trasferito con la madre in Italia, a Rieti, a 5 anni. È alla sua seconda Olimpiade, ha vinto l'argento nel lungo ai Mondiali di Osaka '07.



MARTINEZ
Magdelin Martinez, origini cubane, è diventata italiana dopo aver sposato Giuseppe Picotti. Specialista del salto triplo, per l'Italia ha vinto un bronzo ai Mondiali '03 e un argento agli Europei '05.

Negli anni '60 i talenti si cercavano altrove, ora fanno parte di un Paese plurale

CORRADO SANNUCCI

ROMA
Audrey Alloh aveva pochi anni quando ha lasciato la Costa d'Avorio, vive a Firenze da sempre e parla toscano: guiderà la staffetta 4x100 femminile ai Giochi di Pechino. Giuseppe Rossi, centravanti, è nato negli Stati Uniti, figlio di italiani, non è vissuto quasi mai in Italia (ora è in Spagna) ma sarà uno degli attaccanti che dovranno portare la nazionale di Lippi in Sudafrica. Taismary Agüero era una leggenda della pallavolo cubana, poi si è sposata, è diventata italiana, ora trascinerà le azzurre del volley verso il podio olimpico. Le nazionali italiane si riempiono di oriundi, una parola che vuol dire poco adesso ma che era di gran moda negli anni '60 quando servì per portare Schiaffino e Sivori in nazionale, ai tempi in cui il

calcio italiano era in crisi e si cercavano talenti altrove. L'oriundo era chi aveva ascendenti italiani e allora si trovavano nonni italiani a tutti, a Maschio, a Da Costa, ad Angelillo, ma per accertarsi sulla loro 'italianità' si era quasi all'autocertificazione. Un processo per altro cominciato ai tempi del fascismo, quando si reclutavano come italiani tutti i fuoriclasse argentini, come Monti, Guaita o Scopelli. L'Italia fingeva di restituire la patria ai suoi figli emigranti (ma anche lì era da accertare se fossero davvero figli di emigranti) e dei quali poco si era curata: in realtà si serviva di loro per magnificare il regime con i successi sportivi, impossibili con le sole forze locali.

Ora il termine oriundo indica semplicemente chi è nato all'estero o, per converso, uno straniero nato in Italia e comprende un insieme di situazioni molto diverse. Andrew Howe, saltatore in lungo, è nato a Los Angeles e cresciuto nell'entourage di Carl Lewis: ma è tifoso della Lazio, parla dialetto reatino ed è un italiano nel profondo. Josefa Idem, canoista, invece è nata in Germania, per la quale ha vinto le prime medaglie a Los Angeles '84: ma dal '90 è in Italia, ha vinto l'oro a

Sydney nel K1 500, anche lei sarà, a 44 anni, a Pechino. Mario Balotelli ha un nome che maschera le sue origini e il suo aspetto: è un ragazzo nero di 18 anni di origini ghanesi, un certo talento futuro, che per motivi burocratici non ha ancora la cittadinanza italiana anche se è nato a Palermo dai genitori naturali e poi è sempre vissuto in Italia con la sua famiglia adottiva. Sfortunata Libania Grenot, cubana: il suo record sui 400 metri non è sufficiente per Pechino, è italiana da soli due mesi, la IAAF vuole due anni di gap. Cuba e Argentina sono le grandi fonti.

Ci sono colori, facce, storie che si incrociano in quella che ormai è l'Italia 'plurale', definizione che fu inventata per la Francia campione del mondo del '98, piena di magrebini, africani, bianchi, ma in realtà tutti francesi integrati. L'Italia ha qualche problema di approccio verso gli immigrati ma il tennis tavolo accoglie la bulgara Stefanova, la moldova Valeeva nel tiro con l'arco, l'ucraina Savrajuk nella ginnastica. Faranno l'Italia più competitiva? Non sempre gli innesti portano risultati, il che testimonia della loro onestà o della loro inutilità, dipende dai punti di vista. Sono fenomeni che accadono in tutto il

mondo e poi se un atleta ha la nazionalità italiana non gli si può negare una maglia azzurra.

L'oriundo degli anni '60 era un trucco da magliari, quello di adesso nasce dal riconoscimento dei diritti di cittadinanza. Ma se l'oriundizzazione è in realtà un fenomeno strisciante da tempo (mezza nazionale di rugby è formata da figli di italiani nati in Argentina e da ragazzi argentini forse figli di italiani, più i naturalizzati sudafricani o australiani) lo 'scandalo' sarà evidente nella nazionale di calcio, sarà lei in quanto massima espressione dello sport italiano, a dare il senso di questa svolta culturale. Amauri Carvalho De Oliveira, detto Amauri, è il primo tra i possibili compagni di Camoranesi in azzurro. È brasiliano e sta per diventare italiano grazie a un nonno della moglie Cinzia: un vec-







chio vizio che non muore mai quello di trovare un nonno italiano quando serve. Comunque Donadoni l'avrebbe già convocato per gli Europei se fosse arrivato in tempo il passaporto: la storia sarebbe stata diversa con lui al posto dello spento Toni? E poi il romanista Taddei, Osvaldo e Santacroce che hanno già giocato nell'Under 21, Acquafresca che ha anche il passaporto polacco ma ha scelto l'Italia, tutte facce nuove a cantare l'Inno di Mameli, l'hanno imparato tutti i rugbisti, lo impareranno anche loro.

E' un processo comunque che l'Italia ancora non ha digerito completamente. Finchè si trattava di imbrogliare il mondo convocando Sivori era un conto, era la tipica dimostrazione della furbizia italiana, ma che vuol dire quest'atletica che si riempie di africani e poi c'è da dire che mai un nero ha giocato nella nazionale di calcio. E poi si sentono quelli che dicono: bello sforzo per il volley, vince grazie alla cubana. Le altre nazionali fanno questo e di peggio, l'Italia è solo in ritardo nell'integrazione e nel reclutamento. E poi c'è il vecchio vizio di accorgersi dell'oriundo solo quando perde: nessuno ha mai fatto obiezioni sul fatto che Fiona May fosse nata a Slough, Inghilterra.












La definizione

La parola "oriundi" compare nelle cronache sportive degli anni '50, grazie al calcio. Erano i giocatori - per lo più sudamericani - che dimostravano di avere anche la più lontana discendenza italiana e diventavano così azzurri

Oriundi del calcio

-  **Brasile**
Carvalho de Oliveira Amauri
sta per essere convocato
Fabiano Santacroce
under 21
Rodrigo Taddei
potrebbe essere convocato
-  **Argentina**
Mauro Camoranesi
già convocato
Pablo Daniel Osvaldo
under 21
-  **Polonia**
Robert Acquafresca
under 21
-  **Stati Uniti**
Giuseppe Rossi
under 21

Atleti naturalizzati a Pechino 2008

- Uomini**
-  **Argentina**
Daniel Fontana *triathlon*
Diego Romero *vela*
-  **Rep. Ceca**
Jiri Vlcek *canottaggio*
-  **Romania**
Mihai Bobocica *tennistavolo*
-  **Stati Uniti**
Andrew Howe *atletica*
- Donne**
-  **Cuba**
Magdelin Martinez *atletica*
Taismary Agueru *pallavolo*
-  **Ungheria**
Noemi Batki *tuffi*
Erzsebet Valkai *pallanuoto*
-  **Bulgaria**
Nikoleta Stefanova *tennistavolo*
-  **Cina**
Wenling Tan *tennistavolo*
-  **Germania**
Josefa Idem *canoa*
-  **Moldavia**
Natalia Valeeva *ttiro con l'arco*
-  **Somalia**
Zahra Bani *atletica*
-  **Sud Africa**
Gabriella Bascelli *canottaggio*
-  **Ucraina**
Angelica Savrajuk *ginnastica*